

Gruppo Escursionisti Barberinesi



G.E.B. Gruppo Escursionisti Barberinesi

Corso B. Corsini, 61
50031 BARBERINO DI MUGELLO FI
Tel. 328 5475574 (il venerdì dalle 21,30 alle 23,00)
e-mail: alexnard@inwind.it
web: www.geb.135.it

APRILE MAGGIO GIUGNO 2012

15 apr	Ferrata di Badolo e sentiero degli Dei
21 apr	Visita all'orto botanico
28, 29 e 30 apr	Bassa Val di Susa: La Sacra di San Michele
13 mag	Castellaccio di Tirli
19 e 20 mag	Lago di Como: I Corni di Canzo (alp)
27 mag	Raduno regionale: Scarpinando in Val Bisenzio
2 e 3 giu	A piedi per le antiche strade Etrusche
17 giu	Tutto crinale: Secchieta - Croce del Pratomagno
23 - 30 giu	CORSICA: Tappe "GR 20"- "Mare a Mare"- "Mare-Monti"
30 giu e 1 lug	Giro del Catinaccio (alp)

**Notiziario del Gruppo Escursionisti Barberinesi
N. 2 Anno 6**

Pubblicazione trimestrale

Coordinamento redazionale:

Stefania Mazzoli
Salvatore Bombaci
Elisabetta Ercoli

e-mail redazione:

stefania.mazzoli927d@alice.it

SI RICORDA:

Gli itinerari sono suscettibili di variazioni non dipendenti da ns. volontà

I trasporti avvengono perlopiù con mezzi propri calcolando un rimborso all'autista, in caso di escursione in pullman occorre prenotarsi nei tempi previsti dal programma, versando l'importo richiesto in acconto o a saldo.

Ritrovo per escursioni: Piazza Cavour per uscite con le auto e parcheggio Turlaccio per il Pullman, salvo diversa indicazione.

**E' richiesta tessera UISP/Lega Montagna+
Tessera del G.E.B.**

TESSERAMENTO 2011/2012

Validità 365 dalla data di rilascio

A partire dal mese di settembre 2011 è in vigore il tesseramento 2011/2012 che, dal 2011 viene effettuato direttamente presso la sede e, con il nuovo programma on-line, le tessere saranno stampate e consegnate subito.

Costi delle tessere:

"A" Atleta € 11,00

"D" Dirigente € 18,00

"G" Giovani € 7,00

NOVITA':

da quest'anno, oltre alla tessera UISP, è obbligatoria anche la tessera del G.E.B. al costo di € 10,00

15 aprile 2012
Ferrata di Badolo e sentiero degli Dei

In provincia di Bologna a Sasso Marconi, ha luogo il nostro particolare itinerario, in un'area che è sotto tutela naturalistica ed è stata proposta quale "RISERVA NATURALE GEOLOGICA". L'insieme di rupi rocciose strapiombanti, ben visibili dall'autostrada, costituiscono il "CONTRAFFORTE PLIOCENICO". Sono il risultato della sedimentazione di sabbie e ghiaie trasportate dai torrenti Setta, Reno, Zenda e Indice che sfociavano in un golfo marino (PIANURA PADANA) tra i 5 e i 2 milioni di anni fa', su una costa di 15 Km. A causa del basculamento del livello del mare (Glaciazioni e Deglaciazioni) susseguirono vari cicli di sedimentazione. I successivi sollevamenti le innalzarono di 600m, consentendo all'erosione eolica di dargli le forme attuali.

L'itinerario di oggi ci permetterà di attraversare la curiosa CENGIA DI NANDO situata alle pendici del monte Frate, nonché le due vette più importanti del comprensorio "Badolese": il Monte Frate 547 mt e il Monte Adone 654 mt.

IL PERCORSO GRUPPO ALPINISTICO

Lasciate le auto nel piccolo piazzale di fronte alla piccola chiesetta di Badolo in una mezz'oretta, per uno stretto e scosceso sentiero, aggirando alcune delle 180 vie d'arrampicata, si raggiunge l'attacco della via ferrata. Costruita nel 1976 dagli alpinisti per facilitare l'accesso alla parete alta, è lunga 97 mt, e si percorre in circa 1 ora e 30. Presenta tratti impegnativi, con 2 scale strapiombanti e tacche scavate nella roccia da volenterosi "scalpellini". Finita la ferrata si torna nuovamente alla chiesa di Badolo, si segue un brevissimo tratto di strada asfaltata per poi prendere a destra il sentiero CAI 110. Questo è una piccola parte di una antichissima via Romana del 187 a.c. che andava da Bologna a Firenze, la "VIA DEGLI DEI". Lo abbandoniamo subito dopo per dirigerci verso una stretta ed esposta cengia (CENGIA DI NANDO) a metà di una lunga e sinuosa placconata grigia interrotta da spicchi e strapiombi lunga 1,5 Km e coronata da un bosco di lecci che culmina col Monte del Frate (547 mt). La si segue superando alcuni tratti aiutati da una serie di chiodi infissi nella roccia alternati a lievi saliscendi, con possibilità di percorrere il più agevole sottostante sentiero. Alcuni passaggi più delicati richiedono anche l'uso delle mani. Passato il piccolo "BIVACCO BADOLO" lasceremo la cengia seguendo sulla nostra sinistra un sentiero bollato colore BLU, che ci porterà, dopo aver passato alcune roccette, alla sommità del MONTE DEL FRATE 574 mt., splendido balcone panoramico.

15 aprile 2012
Ferrata di Badolo e sentiero degli Dei

Rientreremo quindi nel fitto bosco di faggi e castagni percorrendo un tratto del sentiero "ANELLO DI MONTE FRATE" ,sino a raggiungere la località di Campiuno (471 mt). Da qui, per ripido sentiero, si raggiunge la massima elevazione del contrafforte del Monte Adone (645 mt). Una parete di tipo dolomitico, solcata da fessure e camini con cresta contornata da torrioni. Le pareti sono ricche di fossili e negli anfratti nidi di rapaci. Anche qui si contano 20 vie di risalita. Mentre facciamo una meritata sosta, all'orizzonte si vedono il Monte Cusna, il Corno alle Scale, il monte Cimone. A sud-ovest i bastioni del Monte Sole, a nord-ovest Badolo e Monte del Frate. In lontananza, se siamo fortunati, anche le Alpi. Siamo a 654 mt ma sembra di essere sul punto più alto della terra!!!!. Si aggira il monte e si prosegue per sentiero in discesa fino a raggiungere un gruppetto di case . Qui nel 1989 nasce, grazie ad un gruppo di volontari, il "Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica dove sono ospitati circa 250 animali ed è visibile gratuitamente su appuntamento. Si ritrova il sentiero 110 e passando per la sommità del Monte del Frate ci aspetta un rientro molto panoramico e tra i fossili di Ostriche, Lecci ed Aceri ritorneremo alla chiesa di Badolo.

DIFFICOLTA: EEA EE

TEMPO DI PERCORRENZA: ORE 6

DISLIVELLO SALITA: 400 mt DISCESA: 400 mt

GRUPPO ESCURSIONISTICO

La partenza come il Gruppo Alpinistico è dalla chiesetta di Badolo, si segue un brevissimo tratto di strada asfaltata per poi prendere a destra il sentiero CAI 110. Questo e' una piccola parte di una antichissima via Romana del 187 a.c. che andava da Bologna a Firenze, la "VIA DEGLI DEI". Saluteremo il Gruppo Alpinistico che proseguirà verso la Cengia di Nando e seguiremo il sentiero roccioso che via via diventa sempre più ripido e che in breve ci porta ad un punto estremamente panoramico che ci permetterà di ammirare la sottostante Badolo. Un ulteriore tratto di sentiero ci porterà ad una prima vista del monte Adone.

Il successivo tratto segue il ciglio di una scarpata del Monte del Frate verso nord e dietro quella collina c'è la città di Bologna. Il sentiero rientra nel bosco passa poco sotto la cima del monte Frate e attraversa un pratone in località Campiuno(471 mt) dove ritroveremo il gruppo Alpinistico proveniente dalla Cengia di Nando e, insieme a loro per il solito sentiero descritto sopra, raggiungeremo la cima del monte Adone (645 mt). Tutti insieme percorreremo il tracciato di ritorno fino a ritornare alla chiesetta di Badolo luogo della nostra partenza.

DIFFICOLTA: E TEMPO DI PERCORRENZA: ORE 5 Circa

DISLIVELLO SALITA: 400 mt DISCESA: 400 mt

21 aprile 2012
Visita Orto botanico

A conclusione del Corso delle Erbe verrà effettuata la visita all'Orto Botanico di Firenze con accompagnamento guidato.

In sede verranno specificate le modalità di trasferimento e orario.



28, 29 e 30 aprile 2012

Bassa Val di Susa: La Sacra di San Michele

Questa escursione, adatta per "trekkisti e alpinisti", ci porta in luoghi poco conosciuti almeno per la maggior parte di noi. La Valle di Susa, fin dall'antichità, è la naturale via di accesso per chi, dalla Francia, vuole entrare in Italia. Per questo è percorsa, in tutta la sua lunghezza, da innumerevoli sentieri e mulattiere che, ultimamente, sono stati valorizzati dalle sezioni locali del CAI. Sui fianchi rocciosi della Valle, scoperti dall'erosione del ghiacciaio che l'ha creata e nei numerosi orridi creati dai torrenti, sono state attrezzate falesie e ferrate molto frequentate.

Molto particolare è la **Sacra di San Michele** un complesso architettonico collocato sul **Monte Pirichiano (960m)**, all'imbocco della Val di Susa, monumento simbolo della regione Piemonte.

Sabato 28 Aprile:

Arrivo nel comune di **Caprie**.

1) **Escursionisti**: da Caprie (374 m) a **Campambiardo** (742 m) piccola frazione del comune. Si può proseguire per **Camparnaldo** (990 m) dove in località Celle è possibile visitare l'antica chiesa.

Il piccolo borgo di Celle prende il suo nome molto probabilmente dalle celle dei monaci eremiti che vissero in quei luoghi intorno all'anno Mille: il primo di questi, si narra, fu Giovanni Vincenzo, vescovo di Ravenna.

La prima chiesa è la parrocchiale, dedicata a Santa Maria Assunta e caratterizzata dal bel campanile romanico. Di grande importanza, però, è la seconda chiesa, la cosiddetta cripta, alla quale si giunge attraverso un passaggio interno alla parrocchiale: una ripida ed antica scala in pietra conduce a quello che la leggenda indica come luogo in cui visse l'eremita Vincenzo.

Di pregio le colonne che sorreggono la cripta, collocata sotto l'altare, e gli antichi affreschi che illustrano la vita del santo. La terza chiesa, sulla piazza, è conosciuta come '**la grotta**', incastonata come è nella roccia viva.

Ritorno a Caprie con lo stesso sentiero dell'andata.

2) gli **alpinisti** possono salire in cima alla **Rocca Bianca (698 m)** con la **ferrata di "Caprie"** oppure cimentarsi sulle vie di arrampicata dell'omonima falesia (circa 80 vie per tutti i gusti). Dalla cima si scende con un facile sentiero che si ricollega a quello percorso dai camminatori.

Difficoltà: PD

Dislivello: 350 m

Durata complessiva: 2 - 2.30 h

Per informazioni più dettagliate su tutte le ferrate consultare il sito:

www.altox.it/vallesusaFerrate

Trasferimento in albergo e pernottamento con trattamento di mezza pensione.

28, 29 e 30 aprile 2012
Bassa Val di Susa: La Sacra di San Michele

Domenica 29 Aprile:

Trasferimento in pullman nella località di **Vaie**.

1) **Escursionisti**: Vaie - **Sacra di San Michele** sulla via dei Franchi

Dislivello: 792 m in salita, 317 m in discesa

Difficoltà: media (tratto in salita da Vaie alla Mura, poi relativamente pianeggiante e in discesa).

Itinerario: Dalla chiesa di S. Margherita si percorre via Roma, in direzione di Torino, fino all'area attrezzata della Pradera, per poi svoltare decisamente a destra verso il Santuario di S. Pancrazio. All'incrocio, nei pressi del santuario, sulla sinistra è visibile il vallo paramassi che protegge l'abitato dalle piene del Rio Penturetto. Poco sopra s'incontra lo Stagno della Ghiacciaia, ora rifugio per diverse specie di animali che vivono in ambienti umidi.

Dall'incrocio che porta al santuario si prende a sinistra la strada asfaltata che conduce alla borgata Folatone; lungo il tragitto si toccano Case Suppo (553 m), Case Cattero (590 m), Case Arpiat (679 m).

Poco sopra Presa Pic (970 m) si incontra un bivio. Proseguendo dritto si arriva al Folatone, sempre per strada asfaltata, mentre seguendo la diramazione a destra si può raggiungere la borgata **La Mura** (1089 m), dalla quale una mulattiera in buono stato di conservazione attraversa in discesa un bosco di castagni e conduce anch'essa al Folatone (986 m).

Da questo punto in poi il percorso è un susseguirsi di tratti pianeggianti e saliscendi su strada prevalentemente sterrata (con asfalto limitato ad alcuni tratti). Oltrepassate le deviazioni per le borgate Molè (1000 m) e Bennale (934 m), la strada giunge infine al Colle Braida (1007 m) alle porte del cui nucleo abitato spicca, immersa in faggi maestosi, "Villa Tamagno" (dimora estiva del grande tenore torinese).

Qui si svolta a sinistra e, tramite la provinciale che scende verso Avigliana, si tocca borgata Basinatto (920 m); dopo una sosta alla Fontana Gigheirone (lungo la medesima strada), si giunge al Colle della Croce Nera (859 m) e alla Sacra di San Michele.

2) per gli **alpinisti**: ferrata Carlo Giorda alla Sacra di San Michele

Gli alpinisti proseguono in pullman fino alla località **Croce Bell'Alda**. L'attacco della ferrata si trova a pochi metri dalla statale vicino ad un piccolo parcheggio.

Difficoltà AD

Dislivello ferrata 600 m.

Tempo complessivo necessario 5 – 6 h.

28, 29 e 30 aprile 2012
Bassa Val di Susa: La Sacra di San Michele

Dopo la visita al Santuario tutto il gruppo scende a Sant'Ambrogio in Torino lungo la vecchia mulattiera percorsa dai pellegrini nell'antichità.
Tempo a disposizione permettendo faremo un giro turistico al **Lago grande di Avigliana**.
Ritorno all'albergo.

Lunedì 30 Aprile:

Trasferimento in pullman al paese di **Chianocco** (550 m).

Subito a destra della chiesa parrocchiale inizia il **Sentiero degli Orridi**. Questo sentiero, tutto in quota, con vari saliscendi collega **l'orrido di Chianocco con l'orrido di Foresto** in circa 3 - 3,30 h. Dopo pochi minuti e prima di un arco naturale c'è il bivio dove i due gruppi si separano:

gli **escursionisti** prendono a sinistra per proseguire il trekking sul sentiero degli orridi (volendo, in pochi minuti e con qualche guado è possibile arrivare all'attacco della ferrata e vedere l'orrido dal basso) fino alla borgata di **Molè** (950 m) dove i due gruppi si riuniscono per proseguire insieme fino all'**orrido di Foresto**.

Gli **alpinisti** proseguono a destra per raggiungere in pochi minuti l'attacco della ferrata.

Difficoltà: D

Dislivello: 150m

Durata: 1h circa

Breve, intenso, piacevole; tre aggettivi che caratterizzano perfettamente l'itinerario dell'**Orrido di Chianocco**. La Via Ferrata si sviluppa all'interno della più interessante oasi naturale della Valle, la Riserva Naturale Speciale dell'Orrido e stazione di Leccio di Chianocco, istituita già nel 1980, a difesa di questo caratteristico luogo particolarmente suggestivo.

Breve, perché il percorso dopo pochi minuti di avvicinamento, si sviluppa lungo poco meno di 300 metri di cavo metallico, con una interessante variante, da percorrersi avanti e indietro che porta all'interno di una grotta, dove diverse visite e ricerche archeologiche ne confermano la frequentazione in epoca preistorica.

All'uscita della ferrata prenderemo il sentiero degli Orridi per ricongiungerci al resto del gruppo in località Molè (950 m) e proseguire fino all'orrido di Foresto.

Quota di partecipazione € 130,00

Acconto da versare il 30 marzo 2012 - € 70,00

28, 29 e 30 aprile 2012
Bassa Val di Susa: La Sacra di San Michele



13 maggio 2012
Il Castellaccio di Tirli

Itinerario: Moraduccio m 280 - i Termini m 434 - Quedina m 707 - Castel-Iaccio di Tirli m 792 - Moraduccio

Segnavia: 715 CAI Imola

Dislivello: 500 m in salita e in discesa

Tempo di percorrenza: ore 3,00

Difficoltà: E

Da **Moraduccio**, appena oltrepassato il confine di provincia, si percorre la stradina asfaltata che, parallela al fosso Canaglia (che si getta nel Santerno sotto Castiglioncello con una bella cascata), porta al Ronco per circa un chilometro e mezzo, poi si prende la stradella, a destra, per poche centinaia di metri, fino alle case i Termini. Da questo punto parte un sentiero, tracciato in pendii scoscesi e boscati che risale, sulla sinistra idrografica, il fosso Longare. Lo si attraversa e si prende a salire per un ripido castagneto, si lascia sulla destra un poggetto boscato e si sbuca nella Piana di Quedina, celebre per il **castagneto secolare** che la ricopre.

Si prosegue verso sud, riattraversando il fosso e si sale lungo potenti strati di arenarie verticalizzate, fino ad un passetto (da dove un sentiero porta alla vicina strada provinciale Coniale-Palazzuolo sul Senio) che immette sulla dorsale del **Castellaccio di Tirli**, dove si trovano, poco a sinistra del sentiero, le fondamenta dell'**ultimo rifugio degli Ubaldini** ad essere conquistato dai Fiorentini.

Si discendono delle scalacce di arenaria spoglia poi si continua verso dei seminativi e la casa di Montecchio dove una larga pista scende attraverso castagneti fino ad immettersi nella strada del Ronco, un quarto d'ora a monte di Moraduccio.

19 e 20 maggio 2012
Lago di Como: I Corni di Canzo

Due bellissime ferrate su due dei quattro corni, nel triangolo Lariano ritornando per il sentiero attrezzato del Monte Moregallo.

In questi due giorni possono essere anche percorsi sentieri normali, senza dover toccare il "cavo".

Sabato 19 maggio 2012

partenza da Barberino di Mugello e arrivo a **Valmadrera**, località Belvedere (290 mt), ore 10.30 ca.

1) Gruppo alpinistico: VIA FERRATA 30° OSA CORNO RAT

Difficile, con esposizione e verticalità costanti.

Durata: -1.30/2.00h al Corno Rat.

Dalla vetta del **Corno Rat** (905 mt) si prosegue diritto, sempre con pareti attrezzate per il Corno Orientale di Canzo (1232 mt.) + 1.30h.

Dislivello: Complessivamente in salita 620mt + 329mt ca.

Dalla frazione Belvedere di Valmadrera (290mt-scarso possibilità di parcheggio) si segue la bella strada con fondo a ciottoli per S.Tomaso (freccia segnavia) e,dopo circa 25' (segnavia n.5), sovrastati dal Corno Rat presso la fonte "Treminola", la si lascia per prendere a destra un sentiero che si stacca nei pressi di un pannello con vie d'arrampicata al Corno Rat. Guadato un torrente, si perviene ad un bivio ove si prende la traccia che sale a sinistra, breve ma ripida, nel bosco (freccia segnavia per l'itinerario attrezzato), pervenendo così dopo circa 40' dall'auto all'attacco della ferrata -741mt. **(per informazioni dettagliate su tutte le ferrate: www.vieferrate.it)**

2) Gruppo escursionisti:

Valmadrera (290mt) – **Rifugio SEV** per la bocchetta di Sambrosera

Caratteristiche: itinerario classico, su comodo sentiero, quasi completamente nel bosco.

Difficoltà: agevole

Tempo totale: ore 4 h

Dislivello: 935m.

Segnaletica: segnavia in vernice, a bandiera, colore giallo, bianco e rosso (n.7)

Dalla frazione Belvedere alla cappelletta della VARS e alla fontana di Sambrosera (716m). Dalla fontana di Sambrosera si continua a salire fino all'evidente strapiombo roccioso detto "Tecc di Port", caratterizzato da una caverna naturale che può offrire riparo in caso di cattivo tempo. Si piega allora a destra, si rimonta una valletta dominata dalla parete del Corno Orientale di Canzo e si giunge, dopo aver attraversato una colata di detriti tra cespugli sempre più radi, alla bocchetta Val Puma in località Moregge (1110m). Dalla bocchetta si termina l'itinerario all'alpe di Pianezzo sul sentiero n.7 dove si trova il Rifugio.

Pernottamento al Rifugio S.E.V. , prezzo indicativo € 35.-sistemazione in camere da 4-5 posti/mezza pensione.

27 maggio 2012
Raduno Regionale: scarpinando in Val Bisenzio

Ore 09,00

Ritrovo presso la stazione di Vernio.

Dalle ore 09,30

Partenza itinerario lungo:

San Quirico di Vernio - Le Sode - Poggio Stancalasio - Passo della Crocetta - Butia (sosta pranzo) - Rocca di Vernio - San Quirico di Vernio.

Dalle ore 09,45

Partenza bus navetta per itinerario breve:

Montepiano – Butia (sosta pranzo) - Rocca di Vernio - San Quirico di Vernio.

ITINERARIO ADATTO A TUTTI

Dalle ore 13,00

Raduno in Loc. Butia

Sosta per il pranzo al sacco.

Assaggio di prodotti della Val di Bisenzio.

Laboratori, attività ludico-sportive con Operatori Sportivi Volontari Uisp.

Dalle 15,30

Proseguimento delle escursioni in direzione della stazione di Vernio attraverso località Gorandaccio, Rocca di Vernio e San Quirico.

Presso la Rocca di Vernio sarà presente un mercato di produttori locali organizzato dall'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio.

2 e 3 giugno 2012
A piedi per le antiche strade Etrusche

SABATO 2 GIUGNO 2012

Il percorso inizia al km 8.2 della strada che conduce a Punta Ala : oltrepassata la rotonda della chiesa, procedendo in direzione del porto, sulla sinistra si incontra uno slargo, chiuso da un cancello oltre il quale inizia la strada indicata come **Via di Rio Palma**. Il primo tratto del percorso, fino a portarsi in quota sulla scogliera, è asfaltato ed in leggera salita, quindi diventa una comoda sterrata a fondo sabbioso, che si snoda a picco sul mare in mezzo alla macchia, fino alla **torre di Cala Galera**. Raggiunta la torre si ritorna al cancello di partenza. Segue la conformazione del territorio costituito da una costa rocciosa a picco sul mare .E' un tratto di costa parte di un percorso più lungo, chiamato in questa zona **Via della Dogana**, ma che si chiamava Via dei Cavalleggeri e che raccordava tutte le torri di avvistamento da Livorno fino al promontorio dell'Argentario. Si è detto che questa è "una strada nata per proteggere il territorio dai pericoli che venivano dal mare". Ci spiegherà la storia la **guida Mario**.

Tempi di percorrenza: circa tre ore di tranquilla camminata.

- **Pranzo a sacco**

- **Cena a base di pesce** (possibilità di fare anche carne sulla brace per chi non ama il pesce) e come frutta ciliegie.

- **Pernottamento** presso il Centro Sestinga a Vetulonia.

DOMENICA 3 GIUGNO 2012

Dopo aver fatto colazione e rifornimento per il pranzo a sacco presso la bottega alimentari, si parte con la **guida vetuloniese Walter** che ci porta a visitare l'area archeologica che si caratterizza per le suggestive necropoli e in particolare visiteremo la Domus urbana scoperta recentemente a Maggio 2010.

Percorrendo la strada antica etrusca visiteremo le più suggestive tombe: Tomba del Belvedere, Tumulo della Pietrera, Tumulo del Diavolino, la Tomba del Duce e la Tomba del Littore.

C'è possibilità di visitare al ritorno il Museo Archeologico Isidoro Falchi.

Tempi di percorrenza: circa 4 ore con le soste alle tombe.

Rimborso totale x auto € 70,00

Costo gita € 40,00 circa escluso pranzi al sacco.

17 giugno 2012
Tutto crinale: Secchieta - Croce del Pratomagno

Dislivello: 450 mt

Tempo di percorrenza: ore 4,30

Lunghezza: Km 11

Pur non facendo parte del Parco Nazionale questa zona è estremamente bella e, soprattutto, oltre alle varie possibilità escursionistiche che essa offre, la sua posizione allungata con direzione Nord-Sud come logico proseguimento del crinale proveniente dal Monte Falterona, la mette in condizioni di offrire delle visuali e dei panorami incomparabili.

Verso sud, in giornate limpide e serene, si vedono il gruppo dei Sibillini, il Gran Sasso e il Terminillo; mentre verso nord numerose sono le vette appenniniche che si possono osservare dal Corno alle Scale, al Rondinaio, al Cimone, al Monte Prado, al Cusna fino al Monte Nuda del Passo del Cerreto (alta Lunigiana).

A ovest possiamo vedere il Valdarno e poi... Firenze con il Cupolone della Basilica di Santa Maria Belfiore. Sempre nella stessa direzione, in fondo all'orizzonte, il Monte Serra con le sue antenne e il Mar Tirreno è a due passi.

Percorso:

Si parte dalla **Croce di Cardeto**, posta a circa 3 Km dalla località Secchieta. Poiché si tratta di una traversata andremo a lasciare un paio di auto al Ristorante Da Giocondo che si trova sotto la Croce del Pratomagno, sulla strada bianca. Tutto il percorso si snoderà su dei saliscendi senza alcuna difficoltà eccessiva.

Percorrendo su crinale sempre e soltanto il sentiero CAI 00, potremo ammirare un bellissimo panorama su tutta la vallata.

Dalla Croce di Cardeto (m 1348) partono verso destra il sent. 14 (Alpe di S. Antonio-Macinaia-m. Massanera-Reggello) e il sent. 15 (case S. Antonio-Acquarossa-Reggello). Seguendo i pali del demanio forestale, posti lungo la cresta, si risale a **poggio La Cesta** (m 1446) e si ridiscende al **varco di Reggello** (m 1346). A destra del varco inizia il sent. 16 per Ponte Macereto e Reggello e a sinistra il sent. 28 per Montemignaio.

Si risale al **poggio dei 3 Confini**, ove si incontra il tracciato del metanodotto. L'itinerario segue il lato sinistro del metanodotto, salendo alla cima del **poggio Uomo di Sasso** (m. 1537) ed incontrando poco prima, a destra, il sent. 17 per Reggello.

Più avanti si passa a qualche metro dalla piramide di grosse pietre posta poco sotto la sommità, che dà nome al poggio, e si scende al **varco di Gastra** (m 1393) dove a destra si stacca il sent. 19 per Pian di Scò ed a sinistra i due sentieri 29 e 54 per Cetica.

17 giugno 2012
Tutto crinale: Secchieta - Croce del Pratomagno

Lasciato il varco di Gastra (m 1393), si risale la pendice nord del **poggio del Lupo**, discostandosi leggermente dal metanodotto, per prati scoscesi, poi ci si riavvicina allo stesso e si segue per un tratto, finché si lascia a destra verso la cima del poggio del Lupo. Il sentiero, ritornando sulla vecchia sede, continua in quota verso est e raggiunge il **varco delle Vetrice** (m 1451), facilmente riconoscibile per la presenza di un grosso macigno isolato. A destra inizia il sent. 20 che si inoltra nella faggeta.

Aggirato sulla sin. il **poggio di Castelfranco** (m 1516), si giunge in breve al varco omonimo, ove si incrocia la strada **Panoramica del Pratomagno** che, con una breve galleria, collega il Valdarno con il Casentino.

Passando sopra il tunnel, si riguadagna la cresta, si oltrepassa un cancello in legno e si sale ripidamente verso un ripetitore. Alcune pietre e canalette in cemento, sistemate trasversalmente per regolare il deflusso delle acque, consentono di seguire facilmente l'itinerario. Dopo il ripetitore si supera una selletta e si arriva alla **Croce del Pratomagno** (m 1591).

Splendido panorama su tutte le montagne e le valli circostanti fino all'Amiata, all'Appennino Tosco-Emiliano e alle Apuane. Dalla Croce si prende la strada sterrata che conduce al Rifugio Buite e poco dopo al Ristorante Giocondo dove avremo lasciato qualche auto.

PROGRAMMA 2012

data	Descrizione
6 gen	Ciaspolando con la Befana
22 gen	DISLIVELLO ZERO: Torre del Lago - Viareggio - FRITTURA - Viareggio - Torre del Lago
29 gen	Corno alle Scale: I Balzi dell'Ora (alp)
5 feb	Trekking tra castello e fortezza: San Piero a Sieve - San Giovanni in Petroio
19 feb	I monti della Calvana: anello di Secciano
26 feb	Ciaspoferrata sul Pratomagno (alp)
4 mar	Anello di Grezzano con pizzata
17 mar (sabato)	Corso: cogliere, conoscere e cucinare erbe spontanee
18 mar	Il sentiero dei molini: Sorana - Pontito – Sorana
23, 24 e 25 mar	Un 4000 nel Vallese (alp)
24 mar (sabato)	Corso: cogliere, conoscere e cucinare erbe spontanee con cena
31 mar e 1 apr	Week-end in rifugio: L'Alpe della Luna
15 apr	Ferrata di Badolo e sentiero degli Dei
21 apr	Visita all'orto botanico
28, 29 e 30 apr	Bassa Val di Susa: La Sacra di San Michele
13 mag	Castellaccio di Tirli
19 e 20 mag	Lago di Como: I Corni di Canzo (alp)
27 mag	Raduno regionale: Scarpinando in Val Bisenzio
2 e 3 giu	A piedi per le antiche strade Etrusche
17 giu	Tutto crinale: Secchieta - Croce del Pratomagno
23 - 30 giu	CORSICA: Tappe "GR 20"- "Mare a Mare" - "Mare-Monti"
30 giu e 1 lug	Giro del Catinaccio (alp)
8 lug	Vico Pancellorum e il suo Balzonero
21 e 22 lug	PASUBIO: la strada storica militare delle 52 gallerie
28 e 29 lug	Una notte sotto le stelle
13 - 17 ago	Da rifugio a rifugio: Il Giro del Monviso
9 sett	L'anello di Lozzole
15 e 16 sett	Due nere al cospetto della Marmolada (alp)
22 e 23 sett	Scarponi e bici in Liguria
7 ott	Le Ville Lucchesi e il borgo medievale di Montecarlo
13 e 14 ott	Lago D'Iseo: Corno trenta passi (alp)
21 ott	SBRUCIATATA
4 nov	Giogo - Castelguerrino
9 nov	Rinnovo del Consiglio
11 nov	In falesia al Muzzerone con schiacciata (alp)
25 nov	PRANZO SOCIALE
Da definire	SCENDE LA NEVE COSTRUIAMO UN IGLOO
(ALP)	Arrampicate, ferrate e escursioni con ramponi